

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00022002
ESC - Ente schedatore	R01
ECP - Ente competente	S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Madonna di Oropa con il Bambino e santi
------------------------	---

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	VC
PVCC - Comune	Saluggia

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1707
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1707
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	data
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Barberis Antonio
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1700
AUTH - Sigla per citazione	00002676
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	120
MISL - Larghezza	80
FRM - Formato	centinato
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Alterazione della pellicola pittorica/ scoloriture/ macchie di umidità.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Nella parte superiore della tela è rappresentata la Madonna di Oropa, stante, benedicente, con il Bambino in braccio. Entrambi hanno la pelle bruna e sul capo una corona chiusa. La Vergine porta un ampio mantello e veste con pendente. Ai lati, in alto, teste cherubiche che sbucano da nubi. Di fianco, sulla sinistra, è rappresentato s. Grato in abiti vescovili, con un braccio sollevato verso l'alto; a destra, inginocchiati, con le mani, rispettivamente, giunte in preghiera e sul petto, sono dipinti s. Luigi Gonzaga, con la cotta, e s. Stanislao Koska, in abiti da gesuita. Nella parte inferiore della tela sono raffigurati, in basso a sinistra, inginocchiato, con lo sguardo rivolto alla Vergine, s. Bonaventura in vesti cardinalizie, ai suoi piedi la mitria e la croce pastorale; a destra, stante, indicante la Madonna, s. Bonaventura, in abiti da sacerdote, con un bastone in mano che trafigge il corpo di un drago dipinto ai suoi piedi. In secondo piano, al centro, è rappresentato, barbato e nudo, disteso su un pagliericcio, s. Giobbe. Sullo sfondo, al centro, sono dipinte la porta e le mura di una città assediata da soldati. Predominano i toni del marrone. La tela è posta entro cornice in legno dorata, dal profilo e luce centinate. Battuta liscia; tipologia a gola; fascia modinata.
DESI - Codifica Iconclass	11 F 61 (OROPA) : 11 H (BONAVENTURA) 1 : 11 H (GIOBBE) 1 : 11 H (BERNARDO) 1 : 11 H (GRATO) 1 : 11 H (STANISLAO KOTSKA) 1 : 11 H (LUIGI GONZAGA) 1
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Maria Vergine; Gesù Bambino; s. Bonaventura; s. Giobbe; s. Bernardo; s. Grato; s. Stanislao Kotska; s. Luigi Gonzaga. Figure: angeli; soldati. Abbigliamento. Attributi: (s. Bonaventura) insegne cardinalizie; (s. Bernardo) drago; (s. Grato) insegne vescovili; (s. Luigi Gonzaga) ramo di giglio; (s. Stanislao Kotska) veste dell'ordine dei gesuiti; (s. Giobbe) pagliericcio. Elementi architettonici: mura di città.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di	

appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	retro
ISRI - Trascrizione	HOC FECIT FIERI DOMINUS TOMASUS SAVORNINUS A.D.I.C. MDCCVII

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	retro/ in basso
ISRI - Trascrizione	ANTONIUS BARBERIUS SAL. ET FECIT HOC

NSC - Notizie storico-critiche

Secondo quanto affermato dal Della Mula (cfr. G. Della Mula, Saluggia nella storia, 1916, riedizione, Saluggia, 1966, p. 108). sul retro del quadro si trova un'iscrizione, secondo cui, per volere del priore Tommaso Savornino, Antonio Barberis di Saluggia eseguì il dipinto nel 1707; esso sostituì la vecchia icona, distrutta da un fulmine, che rappresentava la Madonna di Oropa con S. Bonaventura e S. Bernardo da Mentone. Alessandro Baudi di Vesme (cfr. A. Baudi di Vesme, Schede Vesme. L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo, Torino, 1963, vol. I, p. 223) ricorda la presenza di un pittore Antonio Barberis di Saluggia, autore di diversi dipinti per le chiese saluggine, tra cui quella di S. Matteo e l'icona sull'altar maggiore della chiesa di S. Bonaventura, il quale, nelle sue opere, si firmava "Antonius Barberius Salugiensis, pictor". Il dipinto ricorda un voto fatto nel 1643 (un tempo la stessa scena era affrescata nell'atrio sopra l'ingresso, ove, nel 1928, venne ridipinta da un pittore locale) che si collega all'edificazione della chiesa richiesta dalla popolazione per grazia ricevuta. Il motivo del voto è illustrato nella scena sullo sfondo: il 14 luglio 1643, giorno di S. Bonaventura, i Marsi, cavalieri germanici, assaltarono la fortezza di Saluggia e il ricetto dove la popolazione si era rifugiata. Gli abitanti si rivolsero alla Vergine di Oropa, promettendo di costruire una chiesa in suo onore se gli invasori se ne fossero andati: appena pronunciato il voto, si alzò una nebbia che confuse i nemici i quali, scompigliati, fuggirono. Successivamente, con le elemosine e il materiale della chiesa e dell'ospizio di S. Bernardo (esistente ai confini delle regioni Campagna e Spazzata e distrutto dagli spagnoli) fu edificata la chiesa, terminata nel 1653, dedicata alla Madonna di Oropa, sotto il titolo di S. Bonaventura. Così si spiega la presenza della Vergine, s. Bernardo e s. Bonaventura. La presenza di s. Grato, invece, ricorda l'opera di Grato Boggio, romito di S. Bonaventura, per l'edificazione della chiesa. In più egli eresse una croce vicino ad un gelso, davanti al porticato, che ritroviamo nel quadro vicino a S. Giobbe (invocato dai saluggini per il buon esito della coltivazione dei filugelli) (cfr. Della Mula, op. cit., 1966, pp. 108-109). La presenza di s. Stanislao Kotska e di s. Luigi Gonzaga risponde alla volontà delle alte gerarchie ecclesiastiche del periodo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 1981

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Baudi di Vesme A.
BIBD - Anno di edizione	1963
BIBN - V., pp., nn.	V. I, p. 86

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Della Mula G.
BIBD - Anno di edizione	1966
BIBN - V., pp., nn.	pp. 108-109

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1979
CMPN - Nome	Enrico L.

FUR - Funzionario responsabile	Astrua P.
---------------------------------------	-----------

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Facchin L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Facchin L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)